Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° **ROMA - Sabato, 27 ottobre 1928 - ANNO VI** **Numero 251**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2752.**

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. **2285.**

Soppressione dell'archivio notarile mandamentale di Monterubbiano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 29 giugno 1879, n. 4949, serie 2ª, e 24 marzo 1923, n. 601, con i quali rispettivamente fu istituito l'archivio notarile mandamentale di Monterubbiano e venne soppressa la pretura con sede in detta città;

Visto l'art. 248, comma 1°, del R. decreto 10 settembre 1914, n. 1326;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'archivio notarile mandamentale di Monterubbiano, distretto notarile di Ascoli Piceno, è soppresso.

Gli atti e documenti in esso conservati saranno depositati nell'archivio notarile sussidiario di Fermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 140. — Sirovich.

Numero di pubblicazione **2753.**

REGIO DECRETO-LEGGE 4 ottobre 1928, n. **2288.**

Proroga della facoltà concessa al Ministro per la pubblica istruzione di affidare l'incarico di curare l'avviamento della Facoltà fascista di scienze politiche della Regia università di Perugia ad un professore di ruolo di altra Università.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto-legge 5 febbraio 1928, n. 186, convertito in legge con la legge 14 giugno 1928, n. 1465;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità assoluta ed urgente di adottare particolari provvidenze per il funzionamento della Facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia università di Perugia;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'uso della facoltà concessa al Ministro per la pubblica istruzione col R. decreto-legge 5 febbraio 1928, n. 186, convertito in legge con la legge 14 giugno 1928, n. 1465, di affidare l'incarico di curare l'avviamento della Facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia università di Perugia ad un professore di ruolo di altra Università con le funzioni di preside, è prorogato a tutto l'anno accademico 1928-29.

Le indennità spettanti al professore prescelto faranno carico al bilancio della Regia università di Perugia.

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Belluzzo.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 143. — Sirovich.

Numero di pubblicazione 2754.

REGIO DECRETO-LEGGE 4 ottobre 1928, n. 2289.

Istituzione presso la Regia università di Roma di una cattedra di « clinica della tubercolosi e delle malattie delle vie respiratorie », di una cattedra di « lingua e letteratura polacca » e di un lettorato di « lingua svedese ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e le sue successive modificazioni;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità assoluta ed urgente di emanare disposizioni integrative di quelle vigenti sull'ordinamento dell'istruzione superiore;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso le Facoltà di medicina e chirurgia e di filosofia e lettere della Regia università di Roma sono istituite, rispettivamente, le cattedre di « clinica della tubercolosi e delle malattie delle vie respiratorie » e di « lingua e letteratura polacca », restando a ciascuna di esse assegnato uno dei posti di ruolo disponibili presso dette Facoltà.

Alle cattedre suindicate può il Ministro per la pubblica istruzione trasferire, con il loro consenso, professori di ruolo della stessa o di altra materia in deroga alle vigenti disposizioni.

Presso la Facoltà di filosofia e lettere della predetta Università è istituito, altresì, un lettorato di « lingua svedese ». La retribuzione per il relativo incarico, in ragione di L. 8000 annue, farà carico al bilancio dello Stato.

Art. 2.

Alla tabella *D* annessa al R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e sue successive modificazioni, sono apportate le variazioni seguenti:

Pavia - Università: Facoltà di medicina e chirurgia .	n.	17
Roma - Università: Facoltà di medicina e chirurgia .	»	26
Roma - Università: Facoltà di scienze politiche . .	»	8
Roma - Università: Scuola di statistica	»	1
Roma - Università: Facoltà di filosofia e lettere . .	»	33

Conseguentemente il numero complessivo dei posti di professore delle Regie università e dei Regi istituti superiori di cui all'art. 11 del R. decreto 23 ottobre 1927, n. 2105, convertito in legge con la legge 14 giugno 1928, n. 1659, è portato a 767.

Art. 3.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad apportare allo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio corrente le variazioni necessarie in conseguenza del presente decreto.

Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore il 1° novembre 1928 e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 144. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2755.

REGIO DECRETO-LEGGE 24 settembre 1928, n. 2296.

Raddoppiamento della misura dell'imposta sui celibi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visti il R. decreto 19 dicembre 1926, n. 2132, e il R. decreto 13 febbraio 1927, n. 124;

Ritenuta la necessità e l'urgenza del provvedimento;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato per l'interno e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' raddoppiata, a decorrere dal 1° gennaio 1929, la misura delle quote fisse e di quella integrativa della imposta sui celibi, stabilite dall'art. 2 del R. decreto 13 febbraio 1927, n. 124, in base alla delega legislativa contenuta nell'art. 2 del R. decreto-legge 19 dicembre 1926, n. 2130.

Art. 2.

Oltre alle eccezioni previste all'art. 1 del citato R. decreto 13 febbraio 1927, n. 124, sono dichiarati esenti dalla imposta sui celibi anche coloro che risultino permanentemente inabili al lavoro o ricoverati in istituti di mendicità o di cura, sempreché non posseggano reddito proprio alcuno da tenersi in calcolo nell'applicazione dell'imposta progressiva complementare.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

I Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 151. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2756.

REGIO DECRETO 27 settembre 1928, n. 2261.

Approvazione dello statuto della Federazione delle Casse di risparmio delle Venezie.

N. 2261. R. decreto 27 settembre 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato lo statuto organico della Federazione delle Casse di risparmio delle Venezie.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2757.

REGIO DECRETO 20 settembre 1928, n. 2262.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Rieti.

N. 2262. R. decreto 20 settembre 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Rieti.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2758.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2266.

Autorizzazione all'Università cattolica del Sacro Cuore, in Milano, ad accettare una donazione disposta in suo favore.

N. 2266. R. decreto 4 ottobre 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Università cattolica del Sacro Cuore, in Milano, è autorizzata ad accettare una donazione di immobili, disposta in suo favore dal comm. Antonio Galvan.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2759.

REGIO DECRETO 31 agosto 1928, n. 2268.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Pistoia.

N. 2268. R. decreto 31 agosto 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Pistoia.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2760.

REGIO DECRETO 27 luglio 1928, n. 2269.

Approvazione di modifiche allo statuto del Consorzio « Gaetano Postiglione » fra cooperative di produzione e lavoro ed agricole di Capitanata, con sede in Foggia.

N. 2269. R. decreto 27 luglio 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, vengono approvate alcune modifiche allo statuto del Consorzio « Gaetano Postiglione » fra cooperative di produzione e lavoro ed agricole di Capitanata, con sede in Foggia.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2761.

REGIO DECRETO 20 settembre 1928, n. 2270.

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Casa del Buon Pastore », in Sapri.

N. 2270. R. decreto 20 settembre 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Casa del Buon Pastore » con sede in Sapri viene eretta in ente morale, sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

DECRETO MINISTERIALE 7 ottobre 1928.

Proroga dei poteri del commissario straordinario per la temporanea gestione delle Confraternite riunite del Sacramento e del Gonfalone e del Sodalizio del Purgatorio, in Gavignano.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il decreto Ministeriale 30 settembre 1927, col quale furono sciolte le amministrazioni delle Confraternite riunite del Sacramento e del Gonfalone, nonchè quella del Sodalizio del Purgatorio, aventi sede in Gavignano, affidandosi la temporanea gestione delle Associazioni medesime al cav. uff. Pasquale Jannone, con l'incarico di proporre, nel termine di mesi sei, le opportune riforme nei riguardi degli enti stessi, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica;

Visto il decreto Ministeriale 17 aprile 1928 col quale si prorogavano i termini assegnati al commissario per il compimento dei suoi lavori;

Vista la proposta del prefetto;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario un'ulteriore proroga di poteri;

Veduto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per l'espletamento dell'incarico conferitogli è prorogato fino al 31 marzo 1929.

Il prefetto di Roma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 7 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: Bianchi.

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1928.
Estensione all'Amministrazione comunale di Trento delle disposizioni contenute nel R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2123.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il R. decreto-legge 17 febbraio 1927, n. 223, convertito in legge 12 gennaio 1928, n. 29;
Ritenuta la necessità di addivenire ad un migliore ordinamento e ad una più spedita azione degli uffici nonchè ad un più efficace rendimento dei servizi dipendenti dall'Amministrazione comunale di Trento;

Decreta:

Sono estese all'Amministrazione comunale di Trento le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2123.
Il termine di cui all'art. 1, comma 1°, di detto decreto decorre, per l'Amministrazione suddetta, dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:*
BIANCHI.

DECRETO MINISTERIALE 23 ottobre 1928.
Norme speciali tecniche per l'esportazione dei cavolfiori.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Di concerto con il Ministro per le finanze e con il Ministro per le comunicazioni;
Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1272, con la quale fu istituito un marchio nazionale per l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli;
Visto il R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1756, portante norme integrative della legge suindicata;
Visto il regolamento approvato con R. decreto 17 novembre 1927, n. 2172;
Visto il R. decreto-legge 4 ottobre 1928, n. 2221, portante modifiche all'art. 15 della legge 23 giugno 1927, n. 1272;
Considerata l'opportunità di emanare norme speciali tecniche per l'esportazione dei cavolfiori;
Sulla proposta dell'Istituto nazionale per l'esportazione;

Decreta:

Art. 1.

Gli esportatori autorizzati a termini della legge 23 giugno 1927, n. 1272, all'uso del marchio nazionale per l'esportazione all'estero dei cavolfiori prodotti rispettivamente nell'Abruzzo, nelle Marche, nell'Umbria, nella Campania, nelle Puglie e nella Toscana, sono tenuti all'osservanza delle norme indicate agli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del presente decreto.

Art. 2.

Selezione dei cavolfiori.

Per i cavolfiori da esportarsi sono stabilite le seguenti norme di carattere qualitativo:

a) devono essere ottenuti da seme rigorosamente selezionato, provenienti cioè, per ciascuna razza, da piante madri tipiche, in modo da presentare, in ogni partita e per ogni pezzatura, assoluta uniformità di sviluppo, di forma, di colore e di compattezza della infiorescenza;
b) l'infiorescenza dev'essere bianca o bianco-avorio o paglierina compatta, non sfiorita, sana, intera, non intaccata da insetti, immune da terra o da altre materie estranee, protetta da foglie sane.
Sono tollerate nella infiorescenza piccole macchie di sole e, nel periodo febbraio-aprile di ciascun anno, lieve peluria;
c) ogni cavolfiore non deve portare più di 14 foglie verdi, lunghe solo quanto è necessario per coprire la infiorescenza.

Art. 3.

Pezzature e dimensioni degli imballaggi.

Per l'esportazione dei cavolfiori prodotti nelle regioni di cui all'art. 1 sono prescritte le pezzature di cui al presente articolo e gli imballaggi delle dimensioni qui sotto specificate:

Zone di produzione	Pezzature	Dimensioni esterne minime delle gabbie
		cm.
Abruzzo - Marche Umbria	Da 9 cavolfiori	50 × 50 × 18
	» 12 »	50 × 45 × 18
	» 18 »	40 × 40 × 30
	» 27 »	40 × 40 × 40
Campania	Da 8 cavolfiori	41,6 × 41,6 × 40
	» 12 »	
	» 15 »	
	» 18 »	
	» 27 »	
Puglie	Da 9 cavolfiori	50 × 50 × 18
	» 12 »	60 × 44 × 16
	» 15 »	40 × 40 × 40
	» 27 »	
Toscana	Da 5 a 6 cavolfiori	60 × 44 × 16
	» 9 »	48 × 48 × 16
	» 12 »	60 × 44 × 16
	» 18 »	42 × 40 × 30
	» 27 »	42 × 40 × 40

Art. 4.

Caratteristiche dell'imballaggio.

Le caratteristiche degli imballaggi di cui all'art. 3 sono le seguenti:
a) *Per i cavolfiori di produzione degli Abruzzi, delle Marche e dell'Umbria:*
L'imballaggio è costituito da gabbie di legno di pioppio bianco o di abete o di faggio, senza nodi che ne pregiudichino la resistenza. Esso è così formato: agli angoli, bastoni verticali aventi la sezione di mm. 35 × 20 se di pioppio o di abete, e mm. 30 × 20 se di faggio, in numero di 4; per ogni fiancata, listelli orizzontali aventi la sezione di mm. 35 × 10 se di pioppo o di abete e mm. 35 × 8 se di faggio in numero di 2 per la gabbia da 9 e 12 cavolfiori, in numero di 3 per la gabbia da 18 cavolfiori e in numero di 4 per la gabbia da 27 cavolfiori; per il fondo, listelli aventi la sezione di millimetri

35 × 10 se di pioppo o di abete e di mm. 35 × 8 se di faggio in numero di 3, rafforzati internamente da un listello centrale, trasversale, della stessa sezione.

b) *Per i cavolfiori di produzione della Campania*:

L'imballaggio è costituito da gabbie di legno di faggio, senza nodi che ne pregiudichino la resistenza. Esso è così formato: agli angoli, bastoni verticali aventi la sezione di mm. 24 × 24, in numero di 4; per ogni fiancata, listelli orizzontali aventi la sezione di mm. 40 × 8 in numero di 4; per il fondo, listelli aventi la sezione di mm. 40 × 8 in numero di 3, rafforzati internamente da un listello centrale, trasversale, della stessa sezione.

c) *Per i cavolfiori di produzione delle Puglie*:

L'imballaggio è costituito da gabbie di legno di faggio, senza nodi che ne pregiudichino la resistenza. Esso è così formato: agli angoli, bastoni verticali aventi la sezione di mm. 30 × 20, in numero di 4; per ogni fiancata, listelli orizzontali aventi la sezione di mm. 35 × 8 in numero di 2 per la gabbia da 9 e 12 cavolfiori, di 4 per la gabbia da 15 e da 27 cavolfiori; per il fondo, listelli aventi la sezione di mm. 35 × 8 in numero di 3, rafforzati internamente da un listello centrale, trasversale, della stessa sezione.

d) *Per i cavolfiori di produzione della Toscana*:

L'imballaggio è costituito da gabbie di legno di pino selvatico, o di pioppo bianco, senza nodi che ne pregiudichino la resistenza. Esso è così formato: agli angoli, bastoni verticali aventi la sezione di mm. 35 × 20, in numero di 4; per ogni fiancata, listelli orizzontali aventi la sezione di millimetri 35 × 10, in numero di 2 per la gabbia da 5, da 6, da 9 e da 12 cavolfiori, in numero di 3 per la gabbia da 18 cavolfiori e in numero di 4 per la gabbia da 27 cavolfiori; per il fondo, listelli aventi la sezione di mm. 35 × 10, in numero di 3, rafforzati internamente da un listello centrale, trasversale, della stessa sezione.

Per i cavolfiori di produzione di tutte le regioni suindicate valgono inoltre le seguenti disposizioni:

1° le dimensioni indicate per la sezione dei bastoni e dei listelli sono le minime consentite, ma sono tollerate larghezza e spessore maggiori;

2° per tutti i tipi di gabbie su considerati i listelli debbono essere assicurati ai bastoni verticali con salda inchiodatura di almeno tre chiodi, disposti a triangolo. Una salda inchiodatura deve riunire tutti gli altri pezzi, in modo da assicurare la maggiore solidità e resistenza delle gabbie;

3° nelle gabbie con 4 listelli su ogni fiancata, i due intermedi di due fiancate opposte anzichè orizzontali, possono essere incrociati diagonalmente.

Art. 5.

Circonferenza minima dell'infiorescenza.

E' vietata la esportazione di cavolfiori la cui infiorescenza non sia, per ogni singola pezzatura, della circonferenza minima appresso indicata:

PEZZATURE	Zone di produzione			
	Abruzzo Marche Umbria	Campania	Puglie	Toscana
	cm.	cm.	cm.	cm.
Da 5 o 6 cavolfiori	—	—	—	54
» 8 »	—	60	—	—
» 9 »	48	—	52	48
» 12 »	40	58	48	42
» 15 »	—	42	47	—
» 18 »	35	38	—	35
» 27 »	35	35	35	35

Art. 6.

Deroghe agli articoli 3 e 4.

a) In deroga alle norme di cui agli articoli 3 e 4 — fermo restando l'obbligo dell'osservanza alle norme di carattere qualitativo di cui all'art. 2 — per cavolfiori la cui infiorescenza abbia una circonferenza superiore ai 48 cm. per gli Abruzzi, le Marche e l'Umbria, ai 60 cm. per la Campania, ai 52 cm. per le Puglie e ai 54 cm. per la Toscana, è consentito l'uso di imballaggi diversi da quelli prescritti ed è parimenti ammessa la spedizione alla rinfusa. Sugli imballaggi speciali di cui alla presente deroga dev'essere apposta in modo chiaramente visibile o a mezzo di stampigliatura su di un listello o a mezzo di una etichetta di cartoncino resistente, assicurata con spago piombato, la scritta: « Pezzatura extra ».

b) L'Istituto nazionale per esportazione può autorizzare — fermo restando l'obbligo dell'osservanza dei requisiti qualitativi o di sviluppo stabiliti per le infiorescenze agli articoli 2 e 5 del presente decreto — l'uso di imballaggi speciali che rappresentino, a giudizio dell'Istituto stesso, un sensibile miglioramento sugli imballaggi tipici stabiliti agli articoli 3 e 4 delle presenti norme.

L'autorizzazione speciale di cui sopra stabilirà tutte le particolari condizioni alle quali è subordinata.

Art. 7.

Indicazioni sulle gabbie.

Gli imballaggi di cui agli articoli 3 e 4 devono portare in modo chiaramente visibile le seguenti indicazioni:

a) il marchio nazionale;

b) il nome, la sede e, eventualmente, la marca dell'esportatore.

Art. 8.

Norme per l'esportazione dei cavolfiori prodotti in zone non specificate nel presente decreto.

Salvo quanto disposto al comma b) dell'art. 6 gli esportatori autorizzati all'uso del marchio nazionale per l'esportazione all'estero dei cavolfiori prodotti in regioni non specificate nel presente decreto, sono tenuti all'osservanza delle norme stabilite dagli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7 per l'esportazione dei cavolfiori di produzione degli Abruzzi, delle Marche, dell'Umbria, della Campania, delle Puglie e della Toscana, rispettivamente, a seconda che le caratteristiche dei cavolfiori prodotti nelle zone non specificate siano similari rispetto a quelle dei cavolfiori prodotti in una delle regioni suindicate.

Art. 9.

Estensione a tutti gli esportatori di cavolfiori delle norme tecniche stabilite dal presente decreto

Sono rese obbligatorie per tutti gli esportatori di cavolfiori, siano essi o no autorizzati all'uso del marchio nazionale, le norme speciali tecniche di cui agli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 8 del presente decreto, per quanto specificamente riguarda:

a) i requisiti della selezione, per i punti b) e c) dell'art. 2;

b) le caratteristiche dell'imballaggio (art. 3);

c) le pezzature e dimensioni delle gabbie (art. 4);

d) la circonferenza minima dell'infiorescenza (art. 5);

e) la deroga di cui al comma a) dell'art. 6;

f) l'applicazione delle norme stabilite rispettivamente

Marche, Umbria, Campania, Puglie e Toscana ai cavolfiori prodotti nelle altre zone non specificate (art. 8).

Sono parimenti estese a tutti gli esportatori le norme stabilite al comma *b*) dell'art. 6.

Art. 10.

Disposizioni transitorie.

Sino ad esaurimento delle scorte di imballaggi esistenti presso gli esportatori ed in corso di fornitura agli stessi, è ammesso l'uso di imballaggi aventi caratteristiche non conformi alle prescrizioni di cui all'art. 4, purchè rispondenti ai requisiti di solidità e resistenza voluti.

L'autorizzazione relativa è data caso per caso, su domanda rivolta all'Istituto nazionale per l'esportazione e previo accertamento da parte del medesimo delle consistenze di imballaggi non conformi.

Nell'atto di autorizzazione è determinato il periodo della sua validità.

Art. 11.

Modalità di controllo.

Il controllo preventivo su tutte le spedizioni di cavolfiori all'estero viene eseguito nelle stazioni ferroviarie di partenza, all'atto del carico della merce e prima della stipulazione del contratto di trasporto.

Esso si effettua da ispettori dell'Istituto nazionale per l'esportazione e — secondo le istruzioni tecniche stabilite dall'Istituto medesimo — da personale appartenente alla Milizia ferroviaria.

Art. 12.

Tutte le ditte che intendono effettuare spedizioni all'estero di cavolfiori dovranno, non meno di 48 ore prima della presentazione della merce allo scalo ferroviario per il carico, far pervenire la relativa richiesta di controllo:

a) al rispettivo Centro di controllo specificato nella tabella annessa al presente decreto per le spedizioni dagli Abruzzi, dalle Marche, dall'Umbria, dalla Campania, dalle Puglie e dalla Toscana;

b) alla sede dell'Istituto nazionale per l'esportazione in Roma, via Torino, 107, per le spedizioni da tutte le altre regioni.

La richiesta di controllo può essere fatta a termine abbreviato ed anche telegraficamente a rischio dell'esportatore.

Art. 13.

La richiesta di controllo di cui all'art. 12 deve essere compilata per ogni spedizione e deve specificare:

a) il nome, il cognome e la ditta del richidente, oppure la ragione o denominazione della Società o Consorzio richiedente;

b) il numero approssimativo dei colli per le spedizioni in gabbie o la dichiarazione che si tratta di spedizioni alla rinfusa;

c) la designazione della destinazione;

d) il nome e il cognome del mittente quando esso non sia lo stesso richiedente;

e) la persona incaricata di assistere al controllo;

f) la stazione ferroviaria e il giorno della presentazione della merce per il carico;

g) per le spedizioni di cui all'art. 8, di cavolfiori da zone non specificate nel presente decreto, l'esportatore deve inoltre indicare a quale delle zone considerate all'art. 1 si devono assimilare i cavolfiori per i quali si richiede il controllo.

Art. 14.

Il Centro di controllo notificherà al richiedente l'ora in cui la partita dev'essere a disposizione del personale incaricato del controllo.

Art. 15.

Qualora la merce risulti rispondente alle disposizioni di legge, l'addetto al controllo rilascia un *certificato d'ispezione* che dev'essere allegato ai documenti di viaggio per essere presentato alle autorità ferroviarie e doganali.

Le autorità ferroviarie rifiuteranno la spedizione diretta all'estero e le autorità doganali vieteranno l'uscita dal Regno di qualunque partita di cavolfiori che non sia munita del certificato di ispezione.

Art. 16.

Il presente decreto entra in vigore il 15 novembre 1928-VII, previa pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 23 ottobre 1928 - Anno VI

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

Tabella dei Centri di controllo per l'esportazione dei cavolfiori.

REGIONI	Centri di controllo	Provincie comprese in ciascun Centro
1. Abruzzi - Marche Umbria	1. Ancona . . . . . . 2. San Benedetto del Tronto . . . . . . 3. Foligno	1. Ancona 2. Pesaro 3. Macerata 4. Ascoli Piceno 5. Chieti 6. Aquila 7. Teramo 8. Perugia
2. Campania	1. Napoli . . . . . . 2. Torre Annunz. C. . 3. Caserta	1. Napoli 2. Salerno 3. Benevento 4. Avellino
3. Puglie	1. Bari . . . . 2. Brindisi . . . . . . 3. Barletta	1. Bari 2. Lecce 3. Taranto 4. Brindisi 5. Foggia
4. Toscana	1. Firenze S. M. N. . 2. Pisa C.	1. Firenze 2. Arezzo 3. Pisa 4. Livorno 5. Siena 6. Grosseto 7. Pistoia

Per le spedizioni delle suddette regioni le richieste di controllo dovranno essere fatte pervenire al Centro più vicino

alla stazione di partenza della merce, tra quelli su indicati.

Per le spedizioni che avvengono da tutte le altre Provincie non comprese nella surriportata tabella, le richieste di controllo dovranno essere fatte pervenire all'Istituto nazionale per l'esportazione in Roma, via Torino, 107.

Il Ministro: MARTELLI.

DECRETO MINISTERIALE 13 settembre 1928.

Aggiunte al decreto Ministeriale 22 novembre 1926, che designa gli Istituti incaricati della vigilanza per l'applicazione del R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° luglio 1926, n. 1361;

Decreta:

Agli Istituti collaboratori della Regia stazione sperimentale agraria di Modena, di cui al n. 9 dell'art. 5 del decreto Ministeriale 22 novembre 1926, che designa gl'Istituti incaricati della vigilanza per l'applicazione del R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562, è aggiunta — per la vigilanza sulla produzione e sul commercio delle conserve alimentari nelle provincie di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza — la Regia stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari, con sede in Parma.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione, e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 settembre 1928 - Anno VI

Il Ministro: MARTELLI.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Toncovich Marco Giuseppe fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Orsera e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Toncovich Marco-Giuseppe fu Antonio e fu Giovanna Gherghetta, nato a Fontane-Orsera il 18 marzo 1881 e residente a Fontane, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Toncovich in « Tonelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Lovrinovich Giustina fu Marco e fu Giustina Suran, nata a Fontane il 16 febbraio 1883; ed ai figli nati a Fontane: Emilio, il 22 ottobre 1904; Giuseppe, l'11 aprile 1907; alla nuora, moglie di Emilio, Lacovich Palmira di Marco e di Fabrich Marina, nata a Fontane il 13 luglio 1907; ed al nipote, figlio di Emilio e di Palmira Lacovich, Lucio, nato a Fontane il 21 luglio 1927; al fratello don Giovanni, nato il 15 novembre 1886 a Fontane.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 19 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pinter » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pinter Massimiliano, figlio del fu Federico e di Elena Donatich (Donadich), nato a Pola il 22 ottobre 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pitteri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ivancich Amalia di Giovanni Ivancich, nata a Pola il 30 settembre 1891; ad alla madre Pinter Elena fu Tomaso Donatich (Donadich) e fu Elena Udovicich, nata a Pola il 18 agosto 1874.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla re-

stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lalovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lalovich Antonio, figlio di Gregorio e di Birz Maria, nato a Verteneglio il 9 dicembre 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lalli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Salich di Giacomo e di Penco Maria, nata a Momiano il 4 febbraio 1894; ai figli nati a Tribano: Arturo, il 14 novembre 1911; Antonio, il 19 settembre 1914; Mario, nato a Pola il 17 febbraio 1919.
Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Chmet Pietro-Stefano di Anna Chmet;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Portole e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Chmet Pietro-Stefano illegittimo, della fu Anna Chmet, nato a Stridone di Portole il 2 gennaio 1904 e residente a Portole-Stridone, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Chmet in « Clementi ».
Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Antoncich Antonio fu Giuseppe;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Trieste e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Antoncich Antonio fu Giuseppe e di Amalia Mattievich, nato a Lussingrande il 12 agosto 1895 e residente a Lussingrande o Trieste, di condizione cameriere di bordo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Antoncich in « Antonelli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla madre Mattievich Amalia fu Marco e fu Lettich Margherita, vedova di Antoncich Giuseppe, nata a Lussingrande il 19 marzo 1856; alle sorelle nate a Lussingrande: Anna, il 20 ottobre 1887; Amalia, il 3 settembre 1890; ed al fratello Giuseppe, nato a Lussingrande il 28 settembre 1893.
Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 26 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Blasevich Giovanni di Giuseppe;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Parenzo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Blasevich Giovanni di Giuseppe e di Chiara Zuliani, nato a Parenzo il 20 ottobre 1882 e residente a Parenzo, via Carducci, 482, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Blasevich in « Biagini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Celestina Ellero di Santo

e di Garzoni Caterina, nata a Trigesimo il 7 settembre 1896; ed al figlio Tullio, nato a Parenzo il 20 luglio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 26 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Blasevich Giuseppe di Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Parenzo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Blasevich Giuseppe di Giuseppe e di Chiara Zuliani, nato a Parenzo il 1° febbraio 1897 e residente a Parenzo, via Carducci, 482, di condizione tenente mercantile, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Blasevich in « Biagini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Pia Nicolich di Gasparo e di Villani Anna, nata a Pola il 26 ottobre 1901; ed al figlio Nevio, nato a Lussinpiccolo il 27 agosto 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 26 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Blasevich Luigia Giuseppina vedova di Pietro;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Parenzo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Blasevic Luigia Giuseppina fu Mazzarol Domenico e fu Paolettich Maria, nata a Parenzo il 27 ottobre 1889 e residente a Parenzo, via Vittorio Veneto, 389, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Blasevich in « Biagini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli nati a Parenzo: Eva, il 16 marzo 1910; Nella, l'11 agosto 1911; Giacomo, il 16 aprile 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 26 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Blasevich Giuseppe fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Parenzo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Blasevich Giuseppe fu Antonio e fu Antonia Denicolai, nato a Parenzo il 19 luglio 1852 e residente a Parenzo, via G. Carducci, 482, di condizione possidente, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Blasevich in « Biagini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Chiara Zuliani fu Liberato e fu Maria Deotto, nata a Parenzo il 5 ottobre 1855.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 26 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Blasevich Martino di Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli

1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Parenzo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Blasevich Martino di Giuseppe e di Chiara Zuliani, nato a Parenzo il 30 luglio 1887 e residente a Parenzo, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Blasevich in « Biagini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Travan Angela fu Lodovico e fu Depase Elisabetta, nata a Parenzo il 13 dicembre 1888; ed ai figli nati a Parenzo dalla prima moglie Cecilia Privileggi: Spartaco, il 15 gennaio 1913; Livio, il 7 gennaio 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 26 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Bolonac (Bolonaz) Luigi fu Giuseppe;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Bolonac (Bolonaz) Luigi fu Giuseppe e di Russian Lucia, nato a Pisino il 16 luglio 1906 e residente a Pisino, via C. Battisti, 101, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bolonac (Bolonaz) in « Blandini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla madre Russian Lucia fu Giuseppe e fu Mattea Grubissa, nata a Pisino il 18 dicembre 1883; ed alle sorelle nate a Pisino: Antonia, il 5 novembre 1908; Paola, il 25 novembre 1910; Angelina, il 21 ottobre 1912; Caterina, il 6 maggio 1914 e Maria, il 28 marzo 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Cucchier Giuseppe fu Pietro;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pinguente e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Cucchier Giuseppe fu Pietro e fu Cernecca Lucia, nato a Montona il 15 settembre 1870 e residente a Pinguente n. 140, di condizione usciere, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Cucchier in « Cucchiarelli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Madrussa Giovanna fu Matteo e di Linardon Crast Maria, nata a Montona il 24 maggio 1875; ed al figlio Francesco, nato a Montona il 19 agosto 1895.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dala signora Kalac (Calaz) Rosa, vedova di Antonio;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Kalac (Calaz) Rosa fu Bertossa Giovanni e fu Zelesco Francesca, nata a Pisino il 19 agosto 1883 e

residente a Pisino, via della Torre, 81, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Kalac (Calaz) in « Sberlini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli nati a Pisino: Danilo, il 12 febbraio 1910; Angela, il 3 settembre 1907; Maria, il 17 aprile 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Kalac (Calaz) Pietro di Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Kalac (Calaz) Pietro fu Antonio e di Hech Mattea, nato a Pisino il 3 luglio 1881 e residente a Sberlini, n. 321, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Kalac (Calaz) in « Sberlini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Bertossa Francesca fu Giovanni e di Francesca Zelesco, nata a Pisino il 14 aprile 1885; ed ai figli nati a Pisino: Angela, il 23 ottobre 1907; Maria, il 2 marzo 1910; Amalia, il 2 giugno 1912; Albina, il 15 maggio 1914; Antonia, il 5 gennaio 1918; Daniza, il 17 dicembre 1921; Francesco il 24 marzo 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Braicovich Michele fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Parenzo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Braicovich Michele fu Antonio e di Mecchia Maria Giuditta, nato a Torre di Parenzo il 27 settembre 1884 e residente a Torre, di condizione commerciante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Braicovich in « Bracchetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Zelencovich Elena Angela fu Marco e fu Elena Sinosich, nata a Torre il 19 giugno 1889; ed ai figli nati a Torre: Michele l'11 maggio 1908; Jolanda, il 17 novembre 1913; Emilia il 27 febbraio 1921; Italo, il 28 aprile 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Chert Andrea fu Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Chert Andrea fu Giovanni e di Domenica Bartolich, nato a Sovischine il 29 marzo 1897 e residente a Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Chert in « Corti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla madre Barolich Domenica fu Antonio e fu Maria Clobas, nata il 1° novembre 1861 a Sovischine.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Chert Giovanni Maria fu Giovanni;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Chert Giovanni Maria fu Giovanni e di Domenica Bartolich, nato a Sovischine il 5 marzo 1887 e residente a Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Chert in « Corti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Zigante Anna Maria fu Domenico e di Giovanna Clarich, nata il 22 settembre 1897 a Sovischine; ed ai figli nati a Sovischine: Stefano, il 22 maggio 1923; Giuseppina Carla, il 4 luglio 1921; Anna, il 15 agosto 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Climich Pietro fu Francesco;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Rovigno e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Climich Pietro fu Francesco e fu Maria Devescovi, nato a Rovigno il 3 gennaio 1875 e residente a Rovigno, via del Nonno, 752, di condizione cursore comunale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Climich in « Climani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Budicin Pierina fu Cristoforo e fu Lucia Segalla, nata a Rovigno il 28 aprile 1879: ed alle figlie nate a Rovigno: Maria Francesca, il 16 maggio 1903; Concetta, il 21 ottobre 1908; Francesca, il 21 novembre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Codacovich Martino fu Venier (Venerio);
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Dignano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Codacovich Martino fu Venier (Venerio) e di Manzin Francesca, nato a Dignano l'11 gennaio 1890 e residente a Dignano, piazza Duomo, 154, di condizione calzolaio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Codacovich in « Codazzi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Tomasini Maria di Andrea e di Bonetta Sanvincenti, nata a Dignano il 10 settembre 1892; ed ai figli nati a Dignano: Libero Italo, nato il 12 novembre 1918; Anna Angela il 9 ottobre 1924; Mario Giuseppe, il 23 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Cosulich Egidio fu Egidio;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lussin-

piccolo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Cosulich Egidio fu Egidio e di Zotti Innocentina, nato a Lussinpiccolo l'11 dicembre 1887 e residente a Lussinpiccolo n. 592, di condizione commerciante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Cosulich in « Casali ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Crismanich Antonio fu Pier Antonio;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del Comune di Montona; e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Crismanich Antonio di Pier Antonio e della fu Caterina Crisman, nato a Montona il 13 giugno 1889, e residente a Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Crismanich in « Crocetti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Diviach Giuseppina di Giuseppe e di Antonia Bertossa, nata a Montona il 5 febbraio 1901; ed ai loro figli nati a Montona: Aurelia, il 15 dicembre 1919; Bruna, l'8 gennaio 1922; Annibale il 30 ottobre 1926; nonchè ai figli nati dalla prima moglie, Matcovich Maria di Francesco e di Lucia Visinti, a Montona: Egidio, il 3 novembre 1911; Vittorio, il 12 settembre 1913; Giuseppe, il 19 marzo 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Crovat Gioacchino fu Pietro;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pinguente; e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Crovat Gioacchino fu Pietro e fu Prodan Maria, nato a Pinguente il 30 agosto 1888 e residente a Pinguente, di condizione custode carcerario, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Crovat in « Rovatti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli nati dalla defunta Mattich Maria a Pinguente: Ruggero, il 9 aprile 1920; Antonio, il 16 maggio 1924; Erminia, il 16 maggio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Duncovich Giuseppe fu Biagio;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso; e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Duncovich Giuseppe fu Biagio e fu Fucich Antonia, nato a Cherso il 25 dicembre 1869 e residente a Cherso, di condizione marittimo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Duncovich in « Biaggini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Pavan Giovanna fu Giovanni e fu Giovanna Sablich, nata a Cherso il 26 ottobre 1877; ed ai figli nati a Cherso: Giuseppe, il 26 luglio 1907; Saverio, il 17 dicembre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6,

comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Duncovich Antonia vedova di Francesco;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso; e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Duncovich Antonia vedova di Francesco, fu Francovich Nicolò e fu Soldatich Antonia, nata a Cherso il 18 ottobre 1875 e residente a Cherso, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Duncovich in « Biaggini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche al figlio Pietro, nato a Cherso il 29 giugno 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6 comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Crulich Antonio fu Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Crulich Antonio fu Giovanni e fu Salcovich Antonia, nato a Cherso il 7 giugno 1870 e residente a Cherso, di condizione barbiere, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Crulich in « Crulini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Lisicich Giuseppina fu Giuseppe e fu Fradellich Barbara, nata a Spalato il 3 aprile 1882; ed ai figli nati a Cherso: Antonia, il 3 agosto 1908; Giovanni, il 19 febbraio 1911; Nicolò, il 17 febbraio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Covacich Giuseppe fu Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona; e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Covacich Giuseppe fu Giuseppe e fu Labignan Caterina, nato a San Pancrazio il 27 marzo 1866 e residente a Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Covacich in « Cova ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Stocovaz Antonia di Pietro e di Giovanna Visintin, nata a Portole il 23 agosto 1877; ed ai figli nati a San Pancrazio: Giuseppe, il 5 giugno 1902; Giovanna, il 30 giugno 1909; Umberto il 10 febbraio 1911; Mario, il 21 luglio 1913; Antonio, il 30 maggio 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Giugovaz Francesco fu Luigi;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Orsera; e all'albo di questa Prefetura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Giugovaz Francesco fu Luigi e fu Elena Quarantotto, nato a Orsera il 23 settembre 1858 e residente a Orsera, di condizione possidente, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Giugovaz in « Baricchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Pertot Luigia fu Bortolo e fu Rosa Piaceri-Chiudina, nata ad Orsera il 17 dicembre 1873.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Glavich Vittorio fu Martino;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Glavich Vittorio fu Martino e fu Stranich Caterina, nato a Pisino il 28 settembre 1875 e residente a Pisino, Calle Dobrilla F. 146, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Glavich in « Galvani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Gustin Antonia fu Giuseppe e fu Ladavaz Caterina, nata a Pisino il 17 novembre 1872; ed ai figli nati a Pisino: Ruggero, il 27 marzo 1907; Giuseppe, il 16 aprile 1908; Marcello, il 12 maggio 1910; Armando, l'8 aprile 1912; Armanda, il 4 settembre 1914

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Riavitz Enrico fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola; e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Riavitz Enrico fu Antonio e fu Nicolassi Sofia, nato a Venezia il 19 marzo 1858 e residente a Pola, via Cesare Battisti, n. 27, di condizione pensionato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Riavitz in « Riaviti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Giuseppina de Zattoni fu Lorenzo e fu de Finetti Giovanna, nata a Gorizia il 14 marzo 1861; ed ai figli: Ugo, nato a Pola il 21 settembre 1886; Egone, nato a Vienna il 14 ottobre 1896; Carmen, nata a Pola il 28 aprile 1898; ed alla nuora Raiber Stefania fu Stefano e di Zohar Giuliana, nata a Pola il 26 dicembre 1903, moglie di Egone.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Gherm (Germ) Giuseppe fu Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Gherm (Germ) Giuseppe fu Giuseppe e Mandich Giovanna, nato a Pola il 4 luglio 1879 e residente a Pola, via Stancovich, 22, di condizione impiegato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Gherm (Germ) in « Ferrari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Ivanosich Giovanna fu

Francesco e di Maria Ferarcich, nata a Cherso il 21 luglio 1886; ed al figlio Natale, nato a Pola il 28 luglio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dalla signora Pavlovich Maria vedova di Nicolò, fu Paolo Batistich e fu Francesca Lusich, nata ad Arbe (S.H.S.) il 6 febbraio 1872 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Paoli »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. dedecreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome della signora Pavlovich Maria vedova di Nicolò è ridotto in « Paoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Pavlovich Bruno, nato a Zara il 5 giugno 1908, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'Autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 12 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: CARPANI.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a due borse di studio presso l'Istituto scientifico tecnico Ernesto Breda, in Milano.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Ministeriale 17 ottobre 1923, con cui fu approvata la convenzione stipulata il 3 stesso mese ed anno fra lo Stato e la Società italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche in Milano, per la istituzione di tre borse di studio di L. 6000 annue ognuna a favore di laureati in chimica, chimica industriale, fisica, ingegneria, i quali frequentino l'Istituto scientifico tecnico Ernesto Breda, in Milano, per attendere a studi e ricerche nel campo della metallurgia;

Veduto il decreto Ministeriale 4 ottobre 1926, con cui è stata approvata la convenzione stipulata in Milano il 15 luglio 1926, fra lo Stato e la Società anzidetta, che modifica la precedente convenzione 3 ottobre 1923 nel senso che le borse pei laureati medesimi sono ridotte a due di L. 9000 ciascuna, a decorrere dal 1° gennaio 1927;

Decreta:

E' aperto il concorso a due borse di studio presso l'Istituto scientifico tecnico Ernesto Breda, in Milano, durante l'anno 1928-29. A ciascuna borsa è annesso l'annuo assegno di L. 9000, che sarà pagato a rate bimestrali posticipate, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1929, dalla Società italiana « Ernesto Breda » per costruzioni meccaniche in Milano.

Coloro cui saranno conferite le borse avranno l'obbligo di frequentare, per l'intero anno 1929, l'Istituto scientifico tecnico Ernesto Breda in Milano e di attendervi a studi e ricerche sulla metallurgia. Le borse non possono essere cumulate con altre borse di qualsiasi genere e gli assegnatari non possono assumere o esercitare incarichi o uffici di qualsiasi natura che siano incompatibili con l'obbligo di frequentare l'Istituto Breda.

Il concorso è per titoli e vi possono partecipare i laureati in chimica, o in chimica industriale o in fisica o in ingegneria presso una università o istituto superiore del Regno.

Coloro che intendano partecipare al concorso ne dovranno far pervenire domanda a questo Ministero (Direzione generale per l'istruzione superiore) entro il 30 novembre 1928.

La domanda, redatta su carta bollata da L. 3, dovrà portare la indicazione precisa del domicilio del concorrente ed essere corredata di un certificato attestante le votazioni riportate in ciascun esame di profitto e in quello di laurea. Alla domanda dovranno essere allegati tutti i documenti e titoli che il concorrente riterrà atti a provare la sua preparazione agli studi cui dovrà dedicarsi, e, in ogni caso, una memoria originale, in triplice esemplare.

La domanda e i titoli dei concorrenti saranno esaminati da una apposita Commissione, che con relazione scritta designerà i vincitori.

Roma, addì 22 ottobre 1928 - Anno VI

Il Ministro: BELLUZZO.

Concorso ad un posto gratuito nel Regio conservatorio di S. Niccolò di Prato (Toscana).

L'OPERAIO-PRESIDENTE

Vedute le disposizioni del regolamento interno del Regio conservatorio di S. Niccolò di Prato - Toscana, approvato con risoluzione ministeriale 3 settembre 1869;

Visto il R. decreto 29 luglio 1920, n. 1930, ed il decreto Luogotenenziale 22 agosto 1918, n. 1315;

Rende noto:

E' aperto il concorso a un posto gratuito in questo Regio conservatorio.

Potranno aspirare ad esso posto le fanciulle cattoliche di civile condizione, di età non minore ad anni sette e non maggiore di dodici, nate da padre pratese.

Sono dispensate dal limite di età le aspiranti che già fruiscano di un posto a pagamento nel Regio conservatorio.

Le aspiranti dovranno far pervenire al sottoscritto operaio-presidente del Regio conservatorio di S. Nicolò di Prato - Toscana, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione, la domanda con i seguenti documenti, da rilasciarsi dai competenti uffici (la istanza e i documenti sono esenti dalla tassa di bollo a norma del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268):

1° fede di nascita dello stato civile;

2° fede di battesimo;

3° attestazione del podestà dalla quale resulti che la concorrente è nata da padre pratese;

4° attestato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione;

5° stato di famiglia;

6° dichiarazione del podestà sulla professione del padre; sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulle contribuzioni che il padre di famiglia paga per imposte e tasse; sul patrimonio comunque e ovunque esistente dei genitori dell'aspirante stessa;

7° certificato dell'agente delle imposte del luogo ove la famiglia risiede, che attesti l'ammontare delle imposte corrisposte dai componenti la famiglia stessa;

8° certificato degli studi compiuti dall'aspirante con lo specchietto dei voti riportati e per coloro che abbiano sostenuti esami di Stato, il certificato dei voti riportati negli esami medesimi.

Nell'assegnazione del posto a norma di quanto stabilisce l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1918, n. 1315, sarà data la preferenza:

a) alle orfane dei militari caduti in guerra e di coloro che sono morti a causa della guerra;

b) alle figlie di coloro che per ferite, malattie contratte in guerra ed a causa della guerra, siano resi inabili a lavoro proficuo;

c) alle giovanette che risultino appartenere alle Piccole Italiane o alle Giovani Italiane.

La fanciulla ammessa al posto è dispensata dal pagamento della retta per vitto, alloggio, istruzione, restando a carico della famiglia ogni altra spesa per libri, oggetti di cancelleria, corredo, vestiario, imbiancatura, ecc.

Sono pure escluse dalla retta, e sono quindi a carico della famiglia, le spese per i lavori femminili, per medicine e cura di malattie, le spese di posta e telegrafo e quelle per le lezioni facoltative e ornamentali.

Il posto viene conferito dal Ministero della pubblica istruzione su proposta della Commissione amministrativa del Conservatorio.

Le alunne perdono il posto gratuito nei casi seguenti:

1° qualora non conseguano l'approvazione negli esami annuali;

2° qualora vengano a trovarsi in condizioni di salute che non consentano la loro permanenza nell'Istituto, a giudizio insindacabile del sanitario di fiducia del Regio conservatorio;

3° per mancato pagamento delle spese che sono a carico della famiglia;

4° per gravi mancanze disciplinari e in caso di persistente contegno che turbi la tranquillità dell'Istituto.

L'operaio-presidente: A. GUARDUCCI.

Concorso ad un posto di studio semigratuito nel Reale educatorio « Maria Adelaide » in Palermo.

Il Consiglio direttivo del Reale educatorio « Maria Adelaide »;

Veduto il R. decreto 29 luglio 1920, n. 1930;

Vedute le norme fissate nello statuto organico;

Veduta la deliberazione del 3 ottobre 1928-VI;

Delibera di mettere a concorso un posto semigratuito di fondazione governativa.

Possono aspirarvi fanciulle di civile condizione che abbiano non meno di sei anni e non più di dodici.

Il concorso è per titoli da giudicarsi dal Consiglio direttivo.

Nella concessione del posto saranno preferite le orfane dei militari caduti in guerra o morti a causa di essa, e le figlie di coloro che per ferite o malattie contratte in guerra o a causa della guerra, siano resi inabili a proficuo lavoro.

Le aspiranti dovranno far pervenire al presidente del Reale educatorio « Maria Adelaide », entro un mese dalla pubblicazione del presente bando nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione, la domanda, su carta libera. Le istanze delle orfane di guerra dovranno essere trasmesse al presidente per mezzo del Comitato provinciale per la protezione e assistenza degli orfani di guerra.

Alla istanza dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° atto di nascita (legalizzato);

2° certificato di sana costituzione fisica (legalizzato);

3° certificato di vaccinazione;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal preside dell'Istituto da cui la giovanetta proviene e dal podestà, per le giovanette provenienti da scuola privata o paterna, ovvero, se la giovanetta appartiene ad un istituto pubblico femminile di educazione, dalla direzione dell'istituto medesimo;

5° certificato degli studi compiuti nell'anno scolastico 1927-1928 con lo specchietto dei voti riportati;

6° dichiarazione del podestà sulla professione del padre ed eventualmente della madre, sul numero, sull'età e sulla qualità delle altre persone che compongono la famiglia (legalizzato);

7° certificato del procuratore delle imposte che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dai suoi genitori;

8° certificato di cittadinanza italiana (legalizzato). Sono dispensate dal presentare quest'ultimo documento le giovanette appartenenti alle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

Tutti i documenti sopra indicati sono esenti dalla tassa di bollo a norma del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268.

Ai suddetti documenti dovrà essere unita una dichiarazione colla quale la famiglia dell'aspirante si obbliga di pagare le spese di primo ingresso e tutte le altre (corredo, libri, stivalini, tasse scolastiche, ecc.) che, oltre la retta, saranno necessarie al mantenimento delle giovanette nell'Istituto.

Le giovanette che, almeno dal principio dell'anno scolastico in corso, siano alunne dei Regi educatori sono dispensate dal presentare l'atto di nascita, il certificato di sana costituzione e di rivaccinazione e quello di cittadinanza.

La concessione del posto, se la giovanetta serberà buona condotta e darà prova di profitto nello studio, durerà sino al 30 settembre dell'anno in cui compirà il diciottesimo anno di età, ma dovrà lasciare l'Istituto anche prima, quando essa abbia terminato gli studi che vi si compiono.

Palermo, 5 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il presidente*: L. DAGNINO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ERRATA-CORRIGE.

A pag. 4942 della *Gazzetta Ufficiale* n. 238 del 12 ottobre 1928, ai tre titoli di rendita della quarta intestazione dell'elenco n. 12 per rettifiche (1ª inserzione), intestati a Bisio Franca, la paternità della medesima deve leggersi « fu *Giuseppe-Giovanni* » anzichè « fu *Giovanni* » come pubblicato.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Soppressione del Consorzio di scolo « Lupatello e Maldinaro » (Mantova).

Con R. decreto 13 settembre 1928-VI, registrato alla Corte dei conti il 5 ottobre successivo al reg. 20, foglio 88, è stato soppresso il Consorzio di scolo « Lupatello e Maldinaro » (Mantova) e ne sono state trasferite le funzioni al Consorzio di bonifica di 2ª categoria « S. Michele e Campitello » detto di Maldinaro, a norma dell'art. 60 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 19 ottobre 1928-VI, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Rovere, provincia di Aquila, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 5.

Media dei cambi e delle rendite

del 26 ottobre 1928 - Anno VI

Francia	74.60	Belgrado	33.60
Svizzera	367.35	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.597	Albania (Franco oro)	365.25
Olanda	7.656	Norvegia	5.095
Spagna	307.87	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.655	Svezia	5.12
Berlino (Marco oro)	4.55	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.687	Danimarca	5.10
Praga	56.62		
Romania	11.57	Rendita 3.50 %	71.475
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	67 —
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	45.15
New York	19.087	Consolidato 5 %	83.125
Dollaro Canadese	19.05	Obbligazioni Venezie 3.50 %	75.15
Oro	368.29		

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 33
dal 13 al 19 agosto 1928 - Anno VI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico			
Agrigento	Licata	B	2	—
Aosta	Issogne	B	1	—
Id.	Settimo Rottaro	B	1	—
Bari delle Puglie	Alberobello	B	—	1
Id.	Bari	B	—	1
Id.	Gioia del Colle	B	—	1
Id.	Gravina	B	—	1
Bergamo	Costa Volpino	B	—	3
Id.	Vilminore di Scalve	B	—	1
Id.	Zanica	B	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	1	—
Id.	Brescia	B	1	2
Id.	Cividate Malegno	B	—	1
Id.	Gussago	B	1	—
Brindisi	Carovigno	O	—	1
Id.	Torre Santa Susanna	E	—	1
Catania	Linguaglossa	O	—	1
Catanzaro	Serra S. Bruno	B	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Id.	Torre di Ruggero	Cp	1	—
Cosenza	Cerchiara	O	—	1
Id.	S. Lorenzo Bellizzi	O	—	1
Id.	Spezzano Albanese	O	—	1
Cremona	Cremona	B	—	1
Enna	Nicosia	B	—	2
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Anagni	B	1	—
Id.	Frosinone	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Supino	B	1	—
Id.	Veroli	B	1	—
Lecce	Otranto	O	—	1
Matera	Pisticci	B	1	—
Modena	Bastiglia	B	—	1
Id.	Lama Mocogno	B	—	1
Id.	Monfestino	B	4	2
Id.	Nonantola	B	—	1
Napoli	Napoli	B	—	1
Id.	Pietramelara	B	—	1
Id.	Vairano Patenora	B	—	1
Piacenza	Lugagnano	B	1	—
Potenza (*a*)	Tito	B	1	—
Rieti	Poggio S. Lorenzo	O	—	2
Roma	Castel Gandolfo	B	1	—
Id.	Rocca di Papa	B	1	—
Id.	Roma	B	2	1
Salerno	Mercato S. Severino	B	—	1
Id.	Tramonti	B	—	3
Siracusa	Noto	B	1	—
Id.	Rosolini	B	1	—
Taranto	Crispiano	B	1	—
Id.	Grottaglie	B	1	—
Terni	Terni	O	—	1
Trapani (*a*)	Monte S. Giuliano	O	—	1
Treviso	Godega S. Urbano	O	—	1
Viterbo	Bagnoregio	O	—	1
			32	41
	Carbonchio sintomatico.			
Agrigento	Sambuca	B	1	—
Frosinone	Paliano	B	1	—
Roma	Leprignano	B	1	—
Id.	Roma	B	2	—
Sassari	Perfugas	B	1	—
			6	—
	Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	B	5	—
Id.	Arquata Scrivia	B	1	—
Id.	Bosco Marengo	B	4	—
Id.	Calamandrana	B	2	—
Id.	Casalnoceto	B	1	—
Id.	Castel dei Ratti	B	20	—
Id.	Castelnuovo d'Asti	B	2	1
Id.	Castelnuovo Scrivia	B	1	—
Id.	Cinaglio	B	3	—
Id.	Costigliole d'Asti	B	1	—
Id.	Fubine	B	1	—
Id.	Giarole	B	7	—
Id.	Grazzano	B	1	—
Id.	Oviglio	B	4	—
Id.	S. Salvatore	B	1	—
Id.	Sardigliano	B	5	—
Id.	Serravalle Scrivia	B	1	—
Id.	Spigno	B	11	—
Id.	Tortona	B	11	2
Id.	Valenza	B	2	—
Ancona	Ancona	BS	3	—
Id.	Camerano	B	6	4
Id.	Cerreto d'Esi	BS	1	2
Id.	Fabriano	BS	5	4
Id.	Iesi	B	1	—
Id.	Osimo	B	3	—
Aosta	Ivrea	B	1	—
Aquila degli Abruzzi	Aquila	BO	1	2
Id.	Tornimparte	BO	4	—
Avellino	Ariano	B	6	—
Id.	Chiusano	Cp	1	—
Id.	Melito	B	1	—
Id.	Serino	B	6	3
Bari delle Puglie	Bari	B	1	—
Id.	Giovinazzo	B	4	—
Belluno	Cesiomaggiore	B	1	1
Bergamo	Albino	B	1	—
Id.	Ardesio	B	2	—
Id.	Averara	B	1	—
Id.	Brumano	B	1	—
Id.	Calcio	B	2	1

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Bergamo	Capriate S. Gervasio	B	3	—
Id.	Casnigo	B	3	—
Id.	Corna	B	2	2
Id.	Curdomo	B	—	1
Id.	Dalmine	B	1	—
Id.	Dossena	B	—	1
Id.	Fuipiano Valle Imag.	B	4	1
Id.	Gaverina	B	—	1
Id.	Gromo	B	1	1
Id.	Leffe	B	2	—
Id.	Locatello	B	—	1
Id.	Mezzoldo	B	4	1
Id.	Oltre il Colle	B	4	—
Id.	Oneta	B	3	—
Id.	Ornica	B	1	—
Id.	Piazzatorre	B	3	—
Id.	Rota Imagna	B	2	1
Id.	S. Martino de' Calvi	B	4	—
Id.	Santa Brigida	B	2	—
Id.	Serina	B	1	—
Id.	Sorisole	B	2	—
Id.	Taleggio	B	4	2
Id.	Trescore Balneario	B	4	—
Id.	Valbondione	B	2	1
Id.	Valleve	B	6	1
Id.	Valtorta	B	7	—
Id.	Vedeseta	B	4	1
Id.	Zogno	B	—	1
Bologna	Anzola dell'Emilia	B	—	1
Id.	Bologna	B	1	1
Id.	Borgo Panigale	B	—	1
Id.	Budrio	B	1	14
Id.	Castel Maggiore	B	—	4
Id.	Crespellano	B	3	9
Id.	Ozzano dell'Emilia	B	1	1
Id.	Persiceto	B	—	1
Id.	Sala Bolognese	B	1	2
Id.	S. Benedetto	B	—	2
Id.	Zola Predosa	B	2	6
Bolzano	Vadena	B	—	1
Brescia	Bienno	B	—	1
Id.	Dorno	B	—	1
Id.	Ghedi	B	1	—
Id.	Isorella	B	—	1
Id.	Leno	B	—	1
Id.	Mura	B	—	1
Id.	Orzivecchi	B	2	—
Id.	Pezzaze	B	1	—
Id.	Poncarale-Flero	B	1	—
Id.	Pontevico	B	1	—
Id.	Presegno	B	1	—
Id.	Rudiano	B	1	2
Id.	Salò	B	1	—
Id.	Sarezzo	B	—	1
Id.	Sopraponte	B	1	—
Id.	Tremosine	B	2	—
Id.	Urago d'Oglio	B	—	1
Campobasso	Guglionesi	B	12	2
Id.	Riccia	B	—	1
Id.	San Martino in Pens.	BS	2	2
Id.	Termoli	B	—	3
Id.	Tufara	B	—	2
Como	Ballabio	B	2	—
Id.	Barzio	B	7	—
Id.	Cantù	B	1	—
Id.	Carlazzo	B	3	—
Como	Casargo	B	3	—
Id.	Casello Brianza	B	2	—
Id.	Cassina Valsassina	B	4	—
Id.	Cernusco Lombardone	B	2	2
Id.	Cirimido	B	5	—
Id.	Concenedo	B	4	—
Id.	Cremeno	B	5	—
Id.	Domaso	B	5	—
Id.	Dongo	B	7	—
Id.	Fino Mornasco	B	2	—
Id.	Galbiate	B	1	—
Id.	Garzeno	B	4	—
Id.	Gironico	B	10	—
Id.	Grandate	B	—	2
Id.	Gravedona	B	3	—
Id.	Margno	B	1	—
Id.	Missaglia	B	—	2
Id.	Moggio	B	4	3
Id.	Montemezzo	B	1	—
Id.	Monticello	B	1	1
Id.	Morterone	B	1	—
Id.	Musso	B	1	—
Id.	Pasturo	B	10	—
Id.	Pescate	B	2	—
Id.	Pianello del Lario	B	2	—
Id.	Premana	B	11	—
Id.	Ronago	B	2	—
Id.	S. Bartolomeo Val C.	B	5	—
Id.	Santa Maria Hoè	B	3	—
Id.	Scaria	B	7	—
Id.	Stazzona	B	2	—
Cremona	Annicco	B	1	1
Id.	Ca' d'Andrea	B	4	—
Id.	Castelgabbiano	B	1	—
Id.	Cella Dati	B	—	1
Id.	Cremona	B	1	1
Id.	Formigara	B	—	1
Id.	Gadesco	B	1	—
Id.	Grumello	B	2	—
Id.	Olmeneta	B	—	1
Id.	Ossolaro	B	2	—
Id.	Ostiano	B	—	2
Id.	Paderno	B	—	1
Id.	Pescarolo	B	—	5
Id.	Pieve S. Giacomo	B	—	1
Id.	Romanengo	B	—	1
Id.	Soresina	B	3	—
Id.	Trigolo	B	1	2
Id.	Vidolasco	B	—	
Cuneo	Acceglio	B	—	1
Id.	Argentera	B	1	—
Id.	Eutraque	B	1	—
Id.	Magliano Alpi	B	—	2
Id.	Marmora	B	1	—
Ferrara	Argenta	B	—	1
Id.	Iolanda di Savoia	B	—	3
Id.	Porto Maggiore	B	2	—
Firenze	S. Casciano in V. P.	B	—	2
Id.	Vernio	B	1	—
Foggia	Apricena	B	1	—
Id.	Foggia	B	1	—
Id.	Manfredonia	B	1	—
Id.	Motta Montecorvino	B	2	—
Id.	Pietra Montecorvino	B		—
Id.	Roseto Valfortore	B		5
Id.	S. Giovanni Rotondo	B	2	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Foggia	S. Marco la Catola	B	3	—
Id.	S. Nicandro Gargan.	B	3	—
Id.	S. Severo	B	5	—
Id.	Serracapriola	B	3	—
Id.	Torremaggiore	B	2	—
Id.	Volturino	B	2	—
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Arpino	B	1	—
Id.	Boville Ernica	B	—	1
Id.	Ferentino	B	1	—
Id.	Fiuggi	B	1	—
Id.	S. Donato	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Sora	B	1	—
Id.	Supino	B	1	—
Id.	Torrice	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Id.	Veroli	B	1	—
Genova	Borzanasco	B	1	—
Id.	Campomorone	B	9	—
Id.	Crocefieschi	B		—
Id.	Genova	B	1	—
Id.	Isola del Cantone	B	1	—
Id.	Ronco Scrivia	B	2	—
Id.	Valbrevenna	B	3	—
Id.	Vobbia	B	3	—
Grosseto (*a*)	Castiglione d. Pescaia	B	1	—
Id.	Civitella Paganico	B	6	—
Id.	Gavorrano	B	21	—
Id.	Grosseto	B	10	—
Id.	Magliano in Toscana	B	1	—
Id.	Manciano	B	2	—
Id.	Orbetello	B	40	1
Id.	Roccastrada	B	6	—
Livorno	Livorno	B	2	—
Lucca	Barga	B	1	—
Id.	Camporgiano	B	—	1
Id.	Lucca	B	1	—
Id.	Minucciano	B	3	—
Id.	Pietrasanta	B	—	1
Id.	Seravezza	B	1	—
Macerata	Camerino	B	5	1
Id.	Castelraimondo	B	1	—
Id.	Esanatoglia	BS	19	—
Id.	Fiuminata	BO	10	—
Id.	Matelica	BOS	20	2
Id.	Muccia	B	—	1
Id.	Pievebovigliana	B	1	—
Id.	Pioraco	B	2	1
Id.	Sefro	B	2	—
Id.	Serravalle	B	8	—
Id.	Tolentino	BOS	2	—
Id.	Urbisaglia	B	6	1
Mantova (*a*)	Asola	B	4	—
Id.	Borgoforte	B	1	1
Id.	Commessaggio	B	—	2
Id.	Curtatone	B	2	—
Id.	Gazzuolo	B	—	1
Id.	Rivarolo	B		—
Id.	Sabbioneta	B	—	1
Massa e Carrara (*a*)	Carrara	B	1	—
Id.	Fosdinovo	B	4	—
Milano	Assago	B	—	3
Id.	Bollate	B	—	4
Id.	Castiglione d'Adda	B	—	4
Id.	Mediglia	B	—	2
Milano	S. Martino in Strada	B	—	1
Modena	Campogalliano	B	2	—
Id.	Castelnuovo Rangone	B	2	—
Id.	Formigine	B	1	—
Id.	Mirandola	B	1	—
Id.	Modena	B	3	1
Id.	S. Prospero	B	1	—
Id.	Soliera	B	1	1
Napoli	Cancello	B	1	—
Id.	Grazzanise	B	10	—
Id.	Massalubrense	B	1	2
Id.	Napoli	B	—	2
Id.	Sorrento	B	8	—
Novara	Arona	B	4	3
Id.	Baceno	B	3	—
Id.	Borgolavezzaro	B	22	—
Id.	Cameri	B	2	—
Id.	Gignese	B	1	—
Id.	Montecrestese	B	1	3
Id.	Stresa	B	—	3
Id.	Trasquera	B	1	—
Id.	Vinzaglio	D		—
Padova	Galliera	B	1	—
Id.	Massanzago	B	1	—
Parma	Busseto	B		—
Id.	Cortile S. Martino	B	1	—
Id.	Fidenza	B	4	—
Id.	Fontanellato	B	3	—
Id.	Fornovo	B	2	1
Id.	Polesine	B	1	—
Id.	Salsomaggiore	B	2	—
Id.	Soragna	B	1	—
Id.	Vigatto	B	1	—
Pavia	Albuzzano	B	6	2
Id.	Arena Po	B	—	1
Id.	Candia Lomellina	B	2	—
Id.	Carbonara	B	1	—
Id.	Fossarmato	B	1	2
Id.	Linarolo	B	—	1
Id.	Mirabello	B	1	1
Id.	Pavia	B	—	2
Id.	Robecco	B	—	1
Id.	S. Giorgio	B	2	1
Id.	Trovo	B	1	—
Id.	Varzi	B	—	6
Id.	Zavattarello	B	—	2
Id.	Zerbolò	B	1	—
Perugia	Foligno	B	8	3
Id.	Montefalco	B	5	4
Id.	Visso	O	1	—
Pesaro e Urbino	Cagli	B	1	—
Piacenza	Caorso	B	1	—
Id.	Nibbiano	B	1	—
Id.	Trebecco	B	—	1
Ravenna	Faenza	B	2	—
Id.	Lugo	B	1	—
Reggio nell'Emilia	Bibbiano	B	1	—
Id.	Ciano d'Enza	B	1	—
Id.	Rubiera	B	1	—
Id.	Villaminozzo	O	3	—
Rieti	Borgocollefegato	BOS	3	8
Roma	Artena	B	—	1
Id.	Gavignano	B	1	—
Id.	Labico	B	1	—
Id.	Leprignano	B	1	—
Id.	Nerola	B	—	1

Segue Afta epizootica.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Roma	Roma	B	12	1
Rovigo	Ca' d'Emo	B	1	—
Id.	Occhiobello	B	2	—
Salerno	Caggiano	B Cp O	—	1
Id.	Galdo	B	1	1
Id.	Ottati	B	2	1
Id.	Petina	B	1	1
Id.	Rocca d'Aspide	B	—	1
Id.	S. Angelo a Fasanella	B	1	—
Savona	Albenga	B	1	—
Id.	Finale Ligure	B	2	—
Id.	Loano	B	2	—
Id.	Magliolo	B	1	—
Id.	Pietra Ligure	B	2	—
Siena	Casole d'Elsa	B	1	—
Sondrio	Albaredo	B	—	1
Id.	Castello	B	1	—
Id.	Cercino	B	—	1
Id.	Cino	B	—	1
Id.	Dubino	B	—	2
Id.	Gerola	B	4	—
Id.	Grosotto	B	2	—
Id.	Isolato	B	10	—
Id.	Mello	B	—	2
Id.	Piateda	B	1	—
Id.	Ponte	B	1	2
Id.	Piuro	B	1	—
Id.	Tartano	B	4	—
Id.	Tresivio	B	1	—
Id.	Villa di Chiavenna	B	2	—
Spezia (a)	Maissana	B	2	—
Id.	Ortonovo	B	3	—
Id.	Sarzana	B	20	—
Id.	Spezia	B	1	—
Teramo	Valle Castellana	O	1	—
Terni	Castel Giorgio	B	—	3
Torino	Andezeno	B	1	—
Id.	Brandizzo	B	1	—
Id.	Bruino	B	1	—
Id.	Carmagnola	B	1	—
Id.	Champlas du Col	B	1	—
Id.	Cumiana	B	1	—
Id.	Santena	B	1	—
Trento	Ala	B	2	1
Id.	Almezzago	B	1	4
Id.	Bezzecca	B	2	—
Id.	Bleggio	B	10	6
Id.	Bóndo	B	2	—
Id.	Borgo	B	8	—
Id.	Brentónico	B	8	—
Id.	Condino	B	3	—
Id.	Dimaro	B	—	1
Id.	Fisto	B	4	—
Id.	Flavón	B	3	—
Id.	Folgaria	B	5	4
Id.	Lavarone	B	19	—
Id.	Lomaso	B	7	5
Id.	Lover	B	—	5
Id.	Luserna	B	1	—
Id.	Mastellina	B	1	—
Id.	Mestriago	B	1	—
Id.	Mezzana	B	1	—
Id.	Molina	B	1	—
Id.	Monclassico	B	—	1
Id.	Mortaso	B	2	—
Id.	Ora	B	—	15
Trento	Pannone	B	4	—
Id.	Pellizzano	B	1	—
Id.	Pieve S. Bono	B	4	—
Id.	Pinzolo	B	1	—
Id.	Ragoli	B	2	—
Id.	Roncone	B	1	—
Id	Stenico	B	14	—
Id.	Storo	B	2	—
Id.	Strembo	B	2	—
Id.	Tenno	B	1	—
Id.	Tiarno	B	2	—
Id.	Tione	B	3	—
Id.	Vigo Rendena	B	5	—
Treviso	Arcade	B	1	1
Id.	Gaiarine	B	1	—
Id.	Paese	B	—	1
Id.	Salgareda	B	—	1
Varese	Brinzio	B	—	1
Id.	Carnago	B	1	—
Id.	Fagnano Olona	B	3	—
Id.	Ferno	B	3	—
Id.	Golasecca	B	4	—
Id.	Samarate	B	2	—
Id.	Sesto Calende	B	6	—
Id.	Vergiate	B	2	—
Vercelli	Cerrione	B	2	—
Id.	Ronsecco	B	1	—
Id.	Salussola	B	1	—
Id.	Villarboit	B	2	1
Verona	Affi	B	1	—
Id.	Bosco Chiesanova	B	24	2
Id.	Brenzone	B	1	—
Id.	Breonio	B	—	2
Id.	Caprino Veronese	B	7	—
Id.	Erbezzo	B	5	1
Id.	Negarine	B	1	—
Id.	Selva di Rogno	B	1	—
Id.	Sommacampagna	B	2	—
Vicenza	Asiago	B	17	4
Id.	Caldogno	B	1	—
Id.	Caltrano	B	3	—
Id.	Calvene	B	1	—
Id.	Conco	B	1	3
Id.	Lastebasse	B	—	4
Id.	Lugo di Vicenza	B	—	2
Id.	Lusiana	B	1	—
Id.	Roana	B	2	2
Id.	Rotzo	B	7	—
Id.	Valstagna	B	2	—
Viterbo	Bolsena	B	—	1
Id.	Canino	B	2	—
Id.	Cellere	B	2	—
			1090	310

Malattie infettive dei suini

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Fabriano	S	4	—
Arezzo	Civitella della Chiana	S	—	2
Id.	Lucignano	S	2	—
Bolzano	Bolzano	S	—	1
Id.	Coltrano	S	—	1
Id.	Laives	S	—	1
Cuneo	Revello	S	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Malattie infettive dei suini.			
Ferrara	Ferrara	S	—	1
Foggia	Lucera	S	1	—
Forlì	Forlimpopoli	S	—	4
Gorizia	Caporetto	S	—	2
Modena	Fiorano	S	—	1
Nuoro	Dorgali	S	—	3
Piacenza	Fiorenzuola	S	1	—
Roma	Roma	S	2	—
Siena	Montepulciano	S	1	—
Id.	Sinalunga	S	1	—
Trieste	Trieste	S	3	—
			15	17
	Morva.			
Cremona	Cremona	E	—	1
Napoli	Napoli	E	10	—
			10	1
	Farcino criptococcico.			
Agrigento	Cianciana	E	1	—
Avellino	Altavilla	E	1	—
Id.	Chianche	E	1	—
Id.	Forino	E	2	—
Id.	Grottaminarda	E	1	—
Id.	Mirabella	E	1	—
Id.	Roccabascerana	E	1	—
Id.	Torre le Nocelle	E	1	—
Catania	Adernò	E	4	—
Id.	Raddusa	E	1	—
Messina	Messina	E	1	1
Napoli	Marcianise	E	1	—
Id.	Napoli	E	5	1
Id.	Palma Campania	E	1	—
Id.	Pomigliano d'Arco	E	1	—
Palermo	Palermo	E	26	—
Salerno	Angri	E	—	1
Id.	Pagani	E	2	1
Id.	Pontecagnano	E	4	—
Id.	Salerno	E	1	—
Id.	Scafati	E	2	—
Id.	Vietri sul Mare	E	1	—
			59	4
	Rabbia.			
Alessandria	Casale Monferrato	Cn	—	1
Ancona	Ancona	Cn	3	—
Id.	S. Marcello	Cn	1	—
Id.	Serra dei Conti	Cn	1	—
Forlì	Cesena	Cn	—	2
Napoli	Arzano	Cn	—	1
	Segue Rabbia			
Napoli	Napoli	Cn	—	12
Palermo	Palermo	Cn	10	2
Pisa	Cascina	Cn	—	1
Roma	Roma	B	1	—
Siracusa	Siracusa	Cn	1	—
Varese	Busto Arsizio	Cn	—	1
Id.	Varese	Cn	—	1
			17	21
	Rogna.			
Aquila degli Abruzzi	Pereto	E	1	—
Id.	Tornimparte	O	—	1
Campobasso	Cerro al Volturno	O	2	—
Id.	Colli al Volturno	O	8	—
Id.	Fornelli	O	9	—
Frosinone	Paliano	O	1	—
Macerata	Esanatoglia	O	1	—
Id.	Fiuminata	O	1	—
Id.	Sefro	O	4	—
Id.	Serravalle	O	6	—
Id.	Ussita	O	1	—
Modena	Soliera	E	—	1
Perugia	Foligno	O	3	—
Id.	Visso	O	2	4
Potenza (a)	Atella	O	2	—
Id.	Avigliano	O	1	—
Id.	Melfi	O	1	—
Id.	Savoia di Lucania	O	1	—
Roma	Cervara	O	1	—
Id.	Gallicano	O	1	—
Id.	Roccamassima	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Viterbo	Bassanello	O	2	—
Id.	Castel S. Elia	O	2	—
Id.	Civita Castellana	O	2	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Vetralla	O	2	—
Id.	Viterbo	O	1	—
			69	6
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Aquila degli Abruzzi	Aquila	O	2	—
Id.	Castel del Monte	O	1	—
Id.	Castelevcchio Sub.	O	1	—
Foggia	Troia	O	1	—
Frosinone	Veroli	O	1	—
Macerata	Fiuminata	O	1	—
Massa e Carrara (a)	Fivizzano	O	—	2
Matera	Matera	O	1	2
Potenza (a)	Lavello	O	1	—
Id.	S. Chirico Raparo	Cp	1	—
Rieti	Scandriglia	Cp	2	—
Id.	Varco Sabino	Cp O	—	4
Salerno	S. Gregorio Magno	Cp	1	—
Teramo	Civitella del Tronto	O	2	—
Viterbo	Vetralla	O	1	—
Id.	Viterbo	O		
			17	8

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Vaiuolo ovino.			
Aquila degli Abruzzi	Cagnano	O	—	1
Id.	Pettorano sul Gizio	O	1	—
Id.	Rocca di Cambio	O	1	—
Id.	Scanno	O	1	—
Bar delle Puglie	Minervino	O	—	1
Brindisi	S. Pancrazio Salent.	O	—	1
Foggia	Apricona	O	—	1
Id.	Cerignola	O	2	—
Id.	Foggia	O	1	—
Id.	Orta Nova	O	1	—
Id.	S. Marco in Lamis	O	2	—
Id.	Trinitapoli	O	2	—
Frosinone	Filettino	O	1	—
Lecce	Lecce	O	7	—
Lucca	Borgo a Mozzano	O	—	1
Id.	Vagli Sotto	O	—	3
Matera	Matera	O	1	—
Pisa	Calci	O	—	1
Id.	Vecchiano	O	—	6
Potenza (*a*)	Lavallo	O	—	1
Rieti	Antrodoco	O	—	1
Id.	Collalto	O	2	—
Roma	Gerano	O	1	—
Salerno	Piaggine Soprane	O	2	—
Id.	Teggiano	O	1	1
Taranto	Taranto	O	3	—
Teramo	Crognaleto	O	3	—
			32	18
	Aborto epizootico.			
Ferrara	Ferrara	B	—	1
Gorizia	Gorizia	B	1	—
Roma	Roma	B	1	—
			2	1
	Diarrea dei vitelli.			
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	B	1	1
	Influenza del cavallo.			
Campobasso	Sessano	E	4	5
Taranto	Laterza	E	—	3
Id.	Palagiano	E	—	7
			4	15

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Colera dei polli.			
Aquila degli Abruzzi	Navelli	P	1	—
Ascoli Piceno	Monte Urano	P	3	—
Brescia	Palazzolo sull'Oglio	P	1	—
Reggio nell'Emilia	Casina	P	—	1
			5	1

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	27	56	73
Carbonchio sintomatico	4	5	6
Afta epizootica	56	423	1400
Malattie infettive dei suini	14	18	32
Morva	2	2	11
Farcino criptococcico	7	22	63
Rabbia	9	13	38
Rogna	9	29	75
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	11	16	25
Vaiuolo ovino	15	27	50
Aborto epizootico	3	3	3
Diarrea dei vitelli	1	1	2
Influenza del cavallo	2	3	19
Colera dei polli	4	4	6

B bovina; *Buf* bufalina; *O* ovina; *Cap* caprina; *S* suina; *E* equina; P *pollame*; Cn *canina*.

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

Rossi Enrico, *gerente* Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.